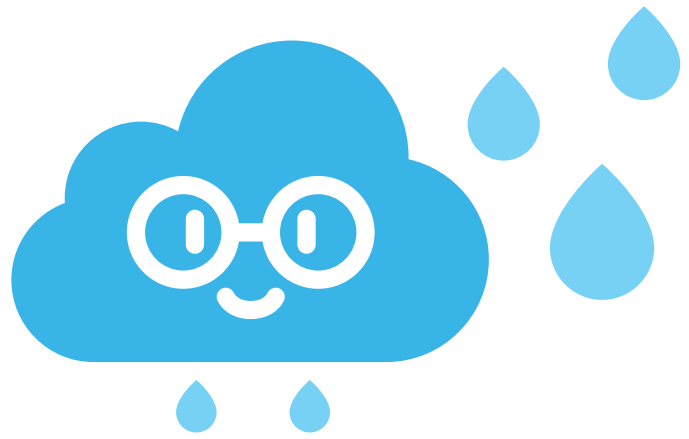


Eco-racconto d'autore
scritto da **Guido Quarzo**

Nonna Nuvola



Conoscevo una bambina di nome **Ornella** che faceva la prima elementare e diceva che sua nonna era una nuvola.

“Tua nonna non può essere una nuvola” le dicevano i suoi compagni.

Tutti infatti avevano ormai imparato che le nuvole sono fatte di tante goccioline d'acqua, glielo avevo insegnato io, che ero il loro maestro.

Quando Ornella diceva che sua nonna era una nuvola perciò, gli altri bambini ridevano, e io scuotevo la testa. Ornella non si arrabbiava, anzi, rideva anche lei, e così nessuno la prendeva in giro.

“è un cosa strana vero?” diceva Ornella.

“È un bel pensiero, Ornella, ma sai benissimo che è solo una fantasia” le dicevo io.

Ornella però continuava a ripetere che sul serio la sua nonna era una nuvola.

*“Lo so che le nuvole sono fatte di tante goccioline d’acqua”
diceva. “E allora?”* domandavo.

“Anche mia nonna è fatta di tante goccioline d’acqua”

Insomma non c’era modo di farle cambiare idea. Piano piano diventò normale pensare che la nonna di Ornella fosse una nuvola.

Così ogni tanto Ornella ci dava notizie della nonna, insomma, cose che soltanto una nuvola poteva sapere.

“Credo che pioverà” diceva.

“L’hai sentito alla tivù?”

“No, me l’ha detto la nonna”

Oppure:

“Questo mese abbiamo usato più acqua del solito”

“Ma chi, ma dove...”

“Un po’ tutti, me lo ha detto la nonna”

Un giorno Ornella arrivò in classe con la faccia seria.

“Che c’è Ornella, qualcosa che non va?”

“La nonna è preoccupata” disse.

Allora le domandai che cosa preoccupava la sua nonna.

“Tutto quel sale... la nonna dice che quasi tutta l’acqua del mondo è salata, come quella del mare... e non va bene né per la gente come noi né per le nuvole come lei”.

Allora dissi che l'acqua dei fiumi e dei laghi, per fortuna, da noi è abbondante.

“Ma la nonna dice che ci sono posti dove l'acqua proprio non c'è... lei lo sa perché è una nuvola, e le nuvole sanno queste cose: una volta mi raccontò che è passata sopra un grande deserto e c'era solo tanta sabbia, poi finalmente ha visto un laghetto e qualche pianta... però non c'erano altre nuvole con lei e così non ha potuto far piovere...”

“Quel posto si chiama oasi” dissi.

Le oasi sono le poche riserve d'acqua dei deserti... solo lì possono crescere le piante.

“Eh già, la nonna dice che noi invece siamo fortunati ma spreconi”.

“Sai, dovresti domandare a tua nonna che cosa possiamo fare per non sprecare l'acqua” dissi a Ornella.

“D'accordo” fece lei.

Passò qualche giorno e stavo già pensando che Ornella si fosse dimenticata di quella sua fantasia della nonna nuvola, quando una mattina si presentò a scuola con una borraccia a tracolla e mi chiese di fare un discorso a tutta la classe.

“Va bene Ornella” le risposi - *“Basta che non sia un discorso troppo lungo”*. In fondo ero curioso.

Ornella si mise in piedi sulla sedia e incominciò.

“La nonna dice di chiudere il rubinetto quando non serve far correre l'acqua!” *“Tutto qui?”*

“Ah già, un'altra cosa, ho riempito questa borraccia con l'acqua del rubinetto perché la mia nonna nuvola dice che è meglio non mettere nelle bottiglie l'acqua che scende dalle montagne. Insomma più bottiglie più plastica, e questo non va bene. Finito”.

Devo dire che i compagni di classe quella volta la guardarono un po' storto.

“Bleah” disse Giacomo “A me l'acqua del rubinetto non piace! A me piace l'acqua frizzante”.

Erika alzò la mano e disse:

“Noi a casa facciamo diventare frizzante l'acqua del rubinetto”.

Piero, che era timido e non parlava quasi mai, allora si mise in piedi e disse: *“Mio papà non è una nuvola, però lavora nell'acquedotto e dice che l'acqua del rubinetto è la migliore del mondo, lui, lo sa perché la controlla tutti i giorni!”*

Partì una bella discussione sui modi di usare l'acqua: per bere, per lavarsi, per cucinare, per le pulizie di casa... **Grazie alla NONNA NUVOLA di Ornella scoprimmo tutti insieme quanto importante sia l'acqua nella nostra vita e nella vita delle piante.**

L'anno dopo Ornella andò a vivere con la sua famiglia in una città lontana, e non la rividi più.

Qualche volta però mi succede di guardare le nuvole e di pensare: **chissà, sarà quella la nonna di Ornella?**

E mi piacerebbe fare tante domande alla Nonna Nuvola:

quanta acqua c'è nei ghiacci del polo nord?

Perché non c'è acqua per tutti?

E quanta strada deve fare l'acqua per arrivare nel mio rubinetto?

E continuerà ad arrivare per sempre?

E poi la domanda più importante di tutte:

CHE COSA POSSO FARE PER USARE L'ACQUA NEL MODO MIGLIORE POSSIBILE?

